

Assunzioni pilotate e appalti. Cadono le accuse di “Helios”

Sono quattro gli assolti nel processo “Helios”: i due politici sotto accusa, l'ex consigliere regionale Giovanni Nucera e il consigliere comunale Antonino Castorina, e i due dipendenti Avr Giglio Genoese e Francesco Antonio Purrone, questi ultimi due accusati di contiguità alla criminalità organizzata. Il Tribunale collegiale, presieduto dalla dottoressa Silvia Capone, ha pronunciato assoluzione con formula piena, «perché il fatto non sussiste». Il processo “Helios” aveva attirato una notevole attenzione mediatica per il coinvolgimento anche di esponenti politici e amministratori locali, e riguardava presunti episodi di agevolazione di strutture criminali di vertice della 'ndrangheta reggina nell'ambito della gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani nel Comune di Reggio. Secondo l'ipotesi accusatoria Giglio Genoese, dipendente con funzioni operative e di responsabilità della società Avr, e Francesco Antonio Purrone - anch'egli dipendente della predetta società - avrebbero posto in essere condotte funzionali agli interessi di storici sodalizi mafiosi cittadini. L'accusa, fondata essenzialmente sulle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia e sulle intercettazioni telefoniche e ambientali, aveva richiesto la condanna di entrambi a 6 anni e 8 mesi di reclusione. Nel corso del dibattimento, tuttavia, le difese - rappresentate dall'avvocato Andrea Alvaro per Genoese e dall'avvocato Carlo Morace, coadiuvato dall'avvocato Natasha Sarra, per Purrone - hanno evidenziato l'assenza di riscontri oggettivi alle dichiarazioni accusatorie e la piena legittimità dell'operato degli imputati nell'esercizio delle rispettive funzioni. «Si tratta di una decisione di grande rilievo - ha dichiarato l'avvocato Andrea Alvaro - che restituisce piena dignità professionale e personale al Genoese, il quale ha sempre operato nel rispetto della legge e degli obblighi derivanti dal proprio ruolo all'interno di Avr S.p.A. e che, proprio a cagione di questa vicenda, ha subito un ingiusto licenziamento disciplinare». Particolare soddisfazione, per l'assoluzione con formula piena, è stata espressa dalla difesa dell'ex consigliere regionale Giovanni Nucera (esponente del Pd), gli avvocati Francesco e Lorenzo Gatto. In dibattimento è caduta anche l'accusa di tentata concussione che gravava sul consigliere metropolitano, Antonino Castorina. Rispondeva di aver abusato della qualità di pubblico ufficiale e di Consigliere della Città Metropolitana con delega in materia di Bilancio e dei pubblici poteri connessi, minacciando, secondo l'impostazione accusatoria, talvolta esplicitamente, talvolta larvatamente, di assumere una serie di strumentali iniziative vessatorie e potenzialmente pregiudizievoli a danno della società privata A.SE S.p.a, (Avr) quali controlli, ispezioni sugli atti di gestione della società appaltatrice, nonché una riduzione dei fondi stanziati in bilancio per la manutenzione delle strade provinciali, tentando di costringere il dirigente del settore viabilità, della Città metropolitana, i dirigenti ed amministratori della società e ad accondiscendere alle sue richieste in materia di assunzione di personale e di altre agevolazioni. Soddisfazione «per un'assoluzione con formula piena che ristabilisce la verità» è stata espressa dai difensori avvocati Natale Polimeni e Vittorio Manes.

red.rc